

Calabria bocchia il referendum sulla giustizia: trionfa il No, solo Reggio Calabria premia il Sì

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Calabria bocchia il referendum sulla giustizia: prevale il No, solo Reggio Calabria in controtendenza

I risultati del referendum in Calabria tra politica e territorio

La Calabria si esprime in modo netto sul referendum sulla giustizia, con una chiara vittoria del No che raggiunge il 57,26% dei voti. Un risultato che riflette l'orientamento politico regionale e conferma una tendenza già emersa negli ultimi anni, soprattutto in un contesto caratterizzato da una forte presenza del centrodestra.

L'unica eccezione significativa arriva dalla provincia di Reggio Calabria, dove il Sì riesce a prevalere, segnando una controtendenza rispetto al resto del territorio calabrese. Questo dato rende il quadro elettorale particolarmente interessante e meritevole di approfondimento.

Affluenza bassa e partecipazione limitata

Un elemento centrale da evidenziare è la scarsa partecipazione: la Calabria si colloca tra le ultime regioni italiane per affluenza al voto, con appena il 48,37% degli aventi diritto. Questo dato suggerisce una certa distanza dei cittadini dal tema referendario o, più in generale, dalla partecipazione politica.

La bassa affluenza rappresenta un aspetto chiave per interpretare il risultato finale, poiché incide sulla rappresentatività complessiva del voto.

Le percentuali nelle province calabresi

Analizzando i dati nel dettaglio, emerge una forte uniformità nella vittoria del No in quasi tutte le province:

- Cosenza: 63,74% No (66,55% nel capoluogo)
- Catanzaro: 59,51% No (61,46% in città)
- Crotona: 58,23% No
- Vibo Valentia: 56,99% No

L'unica eccezione è rappresentata da Reggio Calabria, dove il Sì raggiunge il 53,10% nella provincia e il 50,81% nella città capoluogo.

Questo dato evidenzia una frattura territoriale interessante, con il reggino che si distingue dal resto della regione.

Il caso simbolico di Gerace

Un ulteriore elemento significativo arriva da Gerace, piccolo centro della provincia di Reggio Calabria, noto per essere il paese natale del magistrato Nicola Gratteri. Qui il No ha ottenuto il 67,38%, dimostrando come anche in territori simbolicamente legati al tema della giustizia prevalga una posizione critica verso la riforma.

Le reazioni dopo il voto

Dopo la diffusione dei risultati, sono soprattutto i rappresentanti del No a commentare l'esito del referendum.

Secondo il magistrato Stefano Musolino, il voto rappresenta un segnale forte: una richiesta di maggiore responsabilità e coerenza da parte della magistratura, chiamata a rafforzare il proprio ruolo nel rispetto dei principi costituzionali.

Sulla stessa linea anche Giuseppe Lombardo, che sottolinea il valore del confronto democratico e del senso di responsabilità condiviso durante la campagna referendaria.

Dal fronte politico, la deputata Anna Laura Orrico interpreta il risultato come un segnale di discontinuità rispetto alle politiche del governo, parlando di una fase che potrebbe aprire nuovi scenari per il Paese.

Un voto che apre riflessioni sul futuro

Il risultato del referendum in Calabria non è solo un dato numerico, ma un indicatore politico e sociale rilevante. Da un lato emerge una chiara bocciatura della riforma, dall'altro si evidenziano differenze territoriali e una partecipazione limitata che meritano attenzione.

La Calabria, ancora una volta, si conferma un territorio complesso, dove il voto non è mai scontato e

riflette dinamiche profonde legate alla cultura politica, alla fiducia nelle istituzioni e al contesto sociale. In prospettiva, sarà fondamentale capire se questo esito influenzerà le future scelte politiche e il dibattito sulla riforma della giustizia, sia a livello regionale che nazionale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/calabria-boccia-il-referendum-sulla-justizia-trionfa-il-no-solo-reggio-calabria-premia-il-s/151914>

